

Giovannini: «Subito lo sblocca-cantieri»

► Il ministro: «Basta rinvii alle calende greche per l'ok ► Il commissario Ue Gentiloni: «La prima tranche alle 58 opere, le altre a fine aprile con nuovo decreto» del 13% del Recovery potrebbe arrivare a giugno»

INFRASTRUTTURE

ROMA Velocizzare quanto più possibile tutte le procedure per far partire il primo blocco dei cantieri: 58 opere, per un finanziamento di circa 70 miliardi di euro, sparse in tutta la Penisola. È questa la richiesta fatta dal ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ai deputati e senatori che lo hanno ascoltato in audizione congiunta. A loro, che devono esprimere un parere sul dpcm sblocca-cantieri lasciato in eredità dal vecchio governo, Giovannini ha chiesto celerità: «Abbiamo un disperato bisogno di essere rapidi». E ha promesso il varo di un nuovo decreto entro il 30 aprile con una ulteriore lista di opere immediatamente cantierabili discussa e concordata con le Regioni. «Il dialogo con le Regioni per le nuove opere del Pnrr è importante» ha detto.

«La norma del decreto semplificazioni prevede entro 30 giugno 2021 devono essere emanati uno o più decreti. Quindi avremo una seconda opportunità per un nuovo decreto, la cui bozza sarà proposta entro il 30 aprile», così da rispettare per l'approvazione definitiva la data tagliola del 30 giugno, ha affermato Giovannini.

Nel frattempo la lista attuale deve avere il via libera, perché si tratta di un provvedimento che può «stimolare una ripresa economica robusta ed efficace in termini occupazionali», con una «transizione verso un'economia più competitiva, e uno sviluppo più elevato, economico, sociale e nel rispetto dell'ambiente». Insomma, serve come il pane. Stiamo parlando di infrastrutture stradali, ferroviarie, idriche, portuali.

LE OPERE

«Non si può rinviare alle calende greche, da domattina dobbiamo ini-

ziare a lavorare per risolvere i problemi emersi. Stiamo discutendo di 58 opere particolarmente significative, per un importo complessivo di finanziamenti nell'ordine di 65-70 miliardi di euro. Di queste risorse 22 miliardi andranno per opere al Nord, 18 miliardi al Centro e 27 miliardi per il Sud» ha detto il ministro, annunciando che si procederà velocemente anche con i commissari designati, saranno 28, tutte «figure di alta professionalità tecnico amministrativa»: le inchieste giudiziarie a carico di alcuni - ha chiarito il ministro - «lunghi dal giungere a conclusione, sono tutte connesse ad attività svolte nell'esercizio delle funzioni istituzionali, e non prefigurano motivo ostativo» alle nomine. Di una cosa Giovannini non ha dubbi: la ripresa economica deve avvenire nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Un principio che nel pomeriggio ha ribadito a centinaia di studenti dell'Università Ro-

ma Tre, inaugurando il Corso multidisciplinare sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Intanto c'è da ridisegnare il Recovery Plan da presentare a Bruxelles entro il 30 aprile. Per il commissario Ue agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, l'Italia «non è in ritardo, ma certo non è una passeggiata completare» il lavoro. Tre le aree da rafforzare, ricorda il commissario: «qualità e selezione degli investimenti, riforme, obiettivi e tempi». Finora alla Commissione Europea sono arrivate «bozze» di piani nazionali di ripresa e di resilienza da «una ventina di Paesi», ma «nessuno dei 27 ha ancora inviato dei piani definitivi». L'obiettivo - e Gentiloni si è detto a questo proposito «abbastanza ottimista» - è riuscire ad erogare il prefinanziamento, nella misura del 13% delle risorse previste dalla Recovery and Resilience Facility, «prima della pausa estiva».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO PUNTA A VELOCIZZARE IL PIÙ POSSIBILE LE PROCEDURE COSÌ DA FAR PARTIRE I LAVORI E DARE UNO STIMOLO ALL'ECONOMIA

COLESTEROLO? **ACT PLUS**

2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€

www.itala-act.it